



L'ALBERGO DELLA REGINA ISABELLA

Paperon de' Paperoni è in camera

di Goffredo Locatelli

Appena arriva, si libera di giacca e cravatta, e comincia a masticare con destrezza ogni parola. E' un tipo lucidissimo, Giancarlo Carriero, di buona cultura e arguta intelligenza. Il timbro di voce ne accentua la precisione razionale, mentre una striscia di luce dà risalto ai suoi baffi ben curati. Per un accadimento a prima vista inspiegabile, questo napoletano cinquantenne, laureato nel 1980 in ingegneria, ha preso in mano le redini di un hotel per Paperon de' Paperoni, cioè per super ricchi, su un'isola che celebra la vita.

Sposato con un'insegnante di matematica, Alessandra, e padre di due figli che studiano psicologia e ingegneria, Giancarlo doveva occuparsi di progettazioni. Invece, ha deciso di fare l'albergatore. Con risultati sorprendenti: l'azienda di famiglia va a gonfie vele e lui ha accumulato nel cervello una piccola enciclopedia di personaggi e di leggende legate a un tempio della mondanità: il Regina Isabella di Lacco Ameno, nato il 6 marzo del 1956. Quasi non pare vero.



Giancarlo Carriero con Fiona Swarovski

Ma gran parte della storia d'Ischia è stata scritta in questo albergo. Qui, capitani d'industria, stelle del cinema, personaggi della cultura e della politica hanno soggiornato, dormito e animato la vita del piccolo borgo, con i paparazzi sempre appostati, macchinone superlucide, toilette sofisticate. Ed è qui, in un complesso al centro di una baia, immerso tra gli scogli e il verde della pineta mediterranea, che è nata la tradizione dell'ospitalità ischitana, mai scalfita in



mezzo secolo. A vederlo da lontano, il Regina Isabella sembra adagiato completamente sull'acqua. Poi ci entri e ti ritrovi a calpestare un pavimento di ceramiche vietresi dipinte a mano, ti guardi intorno e ammiri, in uno sfarzo di specchiere, la sciccheria di mobili che vorresti rubare, impacchettare e via. A questo punto c'è solo da decidersi: una nuotata in una delle tre piscine, un bagno di sole in spiaggia, una seduta curativa, un trattamento estetico. E quando arriva l'ora, c'è ad attenderti una cucina basata su ingredienti freschissimi, con il pesce traghettato dai pescatori fino alla banchina.

I prezzi? Oscillano dai 200 euro per una camera ai 3200 euro per una suite. Ma su questo punto Giancarlo Carriero ha le idee chiare. Dice: "Noi puntiamo sul turismo di lusso offrendo una serie di cose che altri non hanno. Il nostro cliente tipo? Il facoltoso, l'internazionale, uno che è abituato a viaggiare e a fare confronti, che non bada al prezzo se il servizio è fatto come Dio comanda". E' per questo che il Regina Isabella è inserito in una grande catena alberghiera americana.

Ammodernare un albergo a cinque stelle con 125 camere, tra cui 20 suite, non è impresa facile. Ma i tre proprietari (Giancarlo e le sorelle Silvana e Antonella) non si sono tirati indietro. "Per riportarlo agli splendori dei tempi di Rizzoli abbiamo fatto un grande sforzo investendo 20 milioni di euro - racconta Giancarlo - ci siamo affidati a due architetti napoletani, Alberto Sifola e Vincenzo Sposato con un mandato preciso: conservare il sapore storico della struttura inserendovi elementi di forte modernità che dessero un senso di freschezza. Quindi, un'impostazione classica con l'inserimento di elementi moderni. Per esempio, aria condizionata, tv satellitare e sistema video Bang & Olufsen, collegamento wi-fi dai balconi, telefono con chiamata internazionale diretta e, a richiesta, anche telefax, connessione a Internet con linea Adsl. In più, opere d'arte contemporanea, mobili antichi e lampadari di vetro di Murano. Confesso che all'inizio avevamo molta paura, perché ogni modifica qui è un rischio. Va considerato che il 50% dei nostri clienti ritornano ogni anno. Sono quelli più difficili, abituati a essere coccolati, gente che chiede in camera persino il tendaggio e i quadri dell'anno prima...".



Carriero con Manuela Arcuri

Per il sole, il fango e il mare, Ischia è stata stazione termale di alcune generazioni. Mentre sulla vicina Capri il jet set sbarcava per divertirsi, a Ischia si andava col vaporetto per curare acciacchi e reumatismi. Ma se mettete un occhio nel libro degli ospiti del Regina Isabella, vi anebbiarete la vista: dal 1960 a venir su troverete una lunga lista di semidei in trasferta: Maria Callas, lo scià di Persia, Alfred Hitchcock, Charlie Chaplin, Anita Ekberg, Alain Delon, Gianni Agnelli, Herbert von Karajan... L'Albergo ha sempre regalato emozioni e momenti irripetibili. Lo stile e le leggende hanno fatto il resto.

Le storielle più ghiotte? Sono tante. Una riguarda il grande Gianni presidente della Fiat, cliente fisso del Regina Isabella fino all'estate del 2002. Sbarcò nell'albergo per farsi massaggiare le ossa dall'ottimo Salvatore, in un'ora in cui le terme erano chiuse agli altri mortali. Al termine del trattamento, l'Avvocato riprese la via d'uscita. Ma mentre attraversa la hall, ecco farsi sotto una pimpante Marta Marzotto che gli si avvicina berciando: "Avvocato, sono Marta Marzotto!". Al che Agnelli, imperturbabile, passa velocemente oltre e la liquida sibilando un secco: "Sì, lo so".

Si racconta che negli anni del suo successo mondiale, il 1966, il famoso cardiocirurgo sudafricano Christian Barnard, reduce dal primo trapianto di cuore, venne ad Ischia per cercare una cavia di sesso femminile cui donare il proprio cuore, dopo l'ultimo divorzio: al Regina Isabella trovò moglie, una splendida paziente cui l'innesto cambiò la vita.

"Mi raccomando, non dite a nessuno che sono qui -", aveva insistito l'attore americano William Holden nel 1958, mentre si trovava in incognito alle Terme. Forse non voleva essere preso così alla lettera, perché alla fine del soggiorno si lamentò coi giornalisti: "Ma in quell'isola non li leggono i giornali? Mi è sembrato davvero strano che nessuno mi riconoscesse".



Nel 1962 Richard Burton ed Elizabeth Taylor furono al Regina Isabella durante le riprese del film *Cleopatra*, ma il loro rapporto, si sa, era appassionato e burrascoso come i loro caratteri. "Cosa sono quei vestiti da uomo che galleggiano sull'acqua?", si domandarono una mattina in molti. Semplice. Nella notte la bella Liz aveva sfrattato il focoso Richard buttandogli dalla finestra i vestiti in mare: un gesto eloquente per dirgli: "Per un po', la mia suite, te la puoi scordare".

Qui tutto è cominciato grazie a lui, il commendatore milanese Angelo Rizzoli. La prima volta che mise piede sull'isola, il 1950, Ischia gli era sembrato un luogo bello ma selvaggio e, per giunta, infestato di mosche e moscerini. Arrivandoci da Capri, aveva notato la differenza tra le due località: da una parte l'isola dei faraglioni centro di mondanità internazionale, e dall'altra la povertà di Ischia che versava in completo abbandono. Non c'era niente di buono se non delle sorgenti termali abbandonate da decenni. Ma Rizzoli se ne innamorò. E avendo molti soldi - dopo un'infanzia poverissima - si sentì quasi in dovere di mettere mano al portafoglio. Così s'impegnò nella costruzione delle terme Regina Isabella. Poi dalle terme passò agli alberghi, all'ospedale, a rifare il centro di Lacco Ameno e la piazza. Tutto da solo. Senza chiedere una lira a quella mucca da mungere che allora era la Cassa per il Mezzogiorno.

Tra i tanti personaggi sognati e conosciuti, Giancarlo Carriero mette la star americana Audrey Hepburn. “Da ragazzino, forse avevo otto anni, mio padre mi portò a Ischia. *La vedi quella donna bellissima*, mi disse, è *Audrey Hepburn*. Non la degnai di molta considerazione, mi colpì invece Walter Chiari. Più tardi, negli anni Sessanta, la riscoprii quando la vidi nel film *Sabrina*. E allora me ne innamorai”.



Tra gli stranieri che arrivano al Regina Isabella, oggi prevalgono nell'ordine: americani, tedeschi, russi e inglesi. I russi hanno scoperto Ischia e ne sono rimasti affascinati: credono negli effetti benefici delle acque termali, perché ne hanno un'antica tradizione.

“Abbiamo un'offerta benessere particolarmente attraente. – spiega l'imprenditore – Alla raffinata tradizione mondana si è aggiunta la cultura del termalismo inteso come benessere e relax. E nessun luogo al mondo può coniugare così magistralmente l'esigenza di cura con quello di vacanza come il nostro centro termale”.

Bagni, fanghi e massaggi non come isolati trattamenti bensì momenti importanti di un piano riabilitativo in acqua termale. Un reparto delle terme è interamente dedicato alle cure estetiche, con particolare attenzione al controllo del peso corporeo, alla disintossicazione e al rassodamento. “Qui lavorano 160 persone di livello invidiabile, - continua - i nostri clienti danno un giudizio sulle capacità del personale, ci scrivono dicendo che è gentile senza essere invadente. Sono quasi tutti ischitani, a cui si sono aggiunti alcuni stranieri, come un thailandese per i massaggi, un pakistano, un tedesco. Ritengo che una vacanza non sia semplicemente il posto o l'albergo, ma anche la capacità di chi opera in queste strutture di stabilire un rapporto di rispetto e di calore con i clienti”.

Non solo vacanza sole e mare, quindi, ma anche cura, mondanità, avvenimenti culturali, convegni, concerti, cinema.

“Crediamo molto nell'accostamento tra turismo e attività culturali. Siamo sponsor di tutti i grandi eventi interessanti dell'isola. Come il Premio internazionale di Giornalismo, istituito nel 1980, uno dei più prestigiosi, che ha visto la premiazione di personaggi come Indro Montanelli, Enzo Biagi, Peter Arnett o Walter Cronkite. Poi c'è il Festival cinematografico e la rassegna Ischia Jazz che si tiene a settembre”.

Giancarlo Carriero trascorre la metà del suo tempo a Ischia e un'altra metà in viaggio. E' appena tornato da Mosca, New York e Dubai e sta per incontrare un gruppo di giornalisti inglesi. “La mia attività mi piace da morire, è un mix tra lavoro e divertimento con lo scopo di far star bene la gente. Che c'è di più bello?”.

Gli chiedo quali sono i suoi progetti futuri. “Offrire qualità sempre più elevata. – ribatte senza indugi - Vogliamo essere un punto di riferimento per stile, eleganza, arte, tutte cose che non tramonteranno mai. Io sono decisamente per un turismo di élite, perché la concorrenza di altri paesi a livello di turismo di massa è sempre più spietata. In Italia occorre puntare sull'alta qualità. Perciò ritengo possibili nuovi investimenti in località con forti presenze di tradizioni culturali”.

Un'ultima cosa: i prezzi. “Quest'anno li abbiamo ritoccati di un tre per cento”, dice. Poi scuote la testa e aggiunge: “Abbassando i prezzi non si costruisce niente di buono”.

Eccolo il mitico Regina Isabella. L'ingegner Carriero è deciso a farne un complesso che offra tutti i confort del fascino mediterraneo, ideale in tutte le stagioni. Insomma, un paradiso che trasmetta la beatitudine e l'ebbrezza, perché la vita non è mai serena se non di quando in quando e per pochi attimi. Quegli attimi che ti restano nella memoria, e che rappresentano uno spicchio di felicità.